

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

Valutazione dei crediti e determinazione dei fondi rischi	Pag. 3
Fondo di riserva e fondo di cassa	Pag. 6
Risultato amministrazione presunto con analisi degli accantonamenti fatti per l'avanzo libero e vincolato	Pag. 7
Piano investimenti con dettaglio delle fonti di finanziamento	Pag. 8
Contratti relativi a strumenti di finanza derivata	Pag. 9
Elenco dei propri enti ed organismi partecipati	Pag. 19
Altre informazioni riguardanti le previsioni richieste dalle leggi o necessarie per l'interpretazione del bilancio	Pag. 22
Relazione sul personale	Pag. 26
Equilibri di bilancio	Pag. 30
Contenimento della spesa pubblica	Pag. 36

VALUTAZIONE DEI CREDITI E DETERMINAZIONE DEI FONDI RISCHI

Per i crediti di dubbia e difficile esazione è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Fondo rischi” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento dell’esigibilità negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). In base ai nuovi principi contabili la media applicata è la media semplice.

La percentuale accantonata al fondo per gli anni 2020 - 2022 è pari al 100% dello stanziamento da prevedere nel fondo stesso. Si precisa che tale fondo anche nell’annualità 2019 è stato finanziato con risorse nuove di bilancio, come per le due annualità successive, anziché con l’applicazione dell’avanzo accantonato risultante dal rendiconto 2018. Il fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un’economia di bilancio che confluirà nel risultato di amministrazione 2019 come quota vincolata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità inserito nella missione 20 “Fondi e accantonamenti” programma 2 “Fondo rischi” è pari a € 202.540,96

Stessa cifra è stata prevista sia per l’esercizio 2021 che per il 2022, prevedendo quindi, anche in queste annualità il 100% del fondo.

A partire dall’anno 2020, l’Ente ha ritenuto opportuno prevedere un fondo rischi anche per i fitti attivi connessi ai Centri per l’impiego. Visto che si tratta di una entrata di recente previsione e visto che il credito vantato è nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, si è ipotizzata una percentuale di scostamento tra accertamento/riscossione del 10%. Pertanto a fronte di una entrata su ciascuna annualità 2020 – 2022, lo stanziamento accantonato è pari ad € 34.940,00. Tale accantonamento è compreso nello stanziamento risultante nella missione 20 programma 2 sopra citata.

Per quanto riguarda il **fondo rischi ruoli emessi**, negli esercizi finanziari 2020 – 2022 non sono stati previsti accantonamenti, in quanto al momento non sono previsti in entrata ruoli da emettere sulle tre annualità.

Fondo rischi società partecipate:

L’Ente non disponendo alla data di approvazione del bilancio di previsione dei risultati d’esercizio 2019 delle società partecipate, ha adeguato il fondo con i dati dei risultati d’esercizio 2018, stanziando nell’apposita missione 20 “Fondi e accantonamenti” programma 3 “Altri fondi” pari a € 18.278,00. L’ente si riserva di aggiornare tale fondo, non appena avrà acquisito i risultati d’esercizio 2019, con

apposita variazione di bilancio. Si riporta qui di seguito la tabella con dettaglio del calcolo determinato dall'ammontare della perdita 2018 rapportata alla percentuale di partecipazione:

Fondo perdite partecipate (Variazione novembre 2019)

Società partecipata	% quota	risultato esercizio 2018	
Valore immobiliare s.r.l.	100,00%	-588.942	0
Società aereoportuale "Fanum Fortunae" s.r.l.	16,33%	-87.050	14.215
Aerdorica S.p.a.	0,04%	-8.476.993	3.391
Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l	3,46%	-19.421	672
Flaminia Cesano s.r.l.	34,61%	7.734	0
GAC	5,26%	95	0
Totale accantonamento			

* visto che la perdita della Valore immobiliare è interamente coperta dal capitale netto della società l'Ente ha ritenuto di non accantonare alcuna cifra.

Fondo rischi spese legali

L'Ufficio Legale ha effettuato una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti come da nota del 24/10/2019 e acquisita con prot. n. 37284/2019. Dalla stessa risulta che le cause in essere non si concluderanno nel corso dell'esercizio 2020. L'Ente, in via prudenziale, ha ritenuto comunque opportuno accantonare nell'esercizio 2020 a fondo contenziosi un importo pari a € 200.000,00. Stesso importo è stato previsto anche nel 2022. Nel 2021 invece, l'accantonamento di € 200.000,00 è stato aumentato di ulteriori 392.000 euro che fanno riferimento al contenzioso da attivarsi con la Compagnia di assicurazione in merito al rimborso preteso per la sentenza di Ca' Asprete a fronte di una richiesta di rimborso pari ad € 492.000 previsto in entrata al titolo III tipologia 0500.

Agli accantonamenti presenti sulle tre annualità va ad aggiungersi l'accantonamento di 300.000 risultante in avanzo vincolato.

Fondo di garanzia

Già con la legge di bilancio 2019 veniva richiesto agli Enti Locali di accantonare uno stanziamento, qualora l'Ente rientrasse in una delle seguenti fattispecie:

- mancato rispetto dei tempi medi di pagamento come fissato dall'art. 4 del D.Lgs 231/2002.
- mancata riduzione del 10% del debito commerciale scaduto rilevato a fine esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente (se non fosse superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio).

Ad oggi su tale disciplina non vi sono indicazioni precise tant'è che si ipotizza una revisione della norma stessa. Per evitare una eccessiva "ingessatura" del bilancio ed una eccessiva prudenzialità che concretamente porterebbe a sottrarre risorse certe ai Servizi e al territorio, nel bilancio di previsione 2020 – 2022 è stata stanziata una cifra inferiore rispetto al bilancio 2019 - 2021 (200mila contro i circa 350mila su ciascun anno) con l'intento poi, se del caso, di agire successivamente con apposita variazione di bilancio durante l'anno 2020.

FONDO DI RISERVA

Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto il fondo di riserva come previsto dall'art. 166 del D. Lgs. 267/2000, dove al comma 1 cita "...gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio..."

Nelle 3 annualità gli stanziamenti previsti sono: anno 2020 € 264.015,71, anno 2021 € 248.561,65, anno 2022 € 244.921,72.

Pertanto nel bilancio di previsione 2020 – 2022 la % del fondo di riserva viene aumentata rispetto all'annualità del 2019 (0,58%)

Si riporta nella tabella qui di seguito il dettaglio del calcolo con le relative percentuali.

fondo di riserva	2019	2020	2021	2022
totale spese correnti	37.498.537,28	34.914.823,84	34.757.926,81	33.737.219,34
calcolo:				
spese correnti	37.498.537,28	34.914.823,84	34.757.926,81	33.737.219,34
di cui fondo riserva	217.183,12	264.015,71	248.561,65	244.921,72
base calcolo per determinaz. percentuale	37.281.354,16	34.650.808,13	34.509.365,16	33.492.297,62
determinazione percentuale	0,58	0,76	0,72	0,73

FONDO DI RISERVA DI CASSA

L'Ente, nel rispetto dell'art. 166, comma 2 quater del D. Lgs.267/2000 che cita "Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo", ha previsto un fondo pari ad € 192.786,58.

Si riporta nella tabella qui di seguito il calcolo

0,2% delle spese finali

titolo I cassa	53.793.870,08		
titolo II cassa	38.599.417,49		
titolo III cassa	4.000.000,00		
	96.393.287,57	0,20%	192.786,58

RISULTATO AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2019 CON ANALISI DEGLI ACCANTONAMENTI FATTI PER L'AVANZO LIBERO E VINCOLATO

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2020)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	8.349.384,53
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	4.623.972,52
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	60.630.456,90
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	69.990.096,79
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	517.936,18
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2019	488.572,79
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2020	3.584.353,77
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	10.258.930,19
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	6.204.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2019	300.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2019	180.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	7.519.283,96

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Parte accantonata		
		3.234.149,29
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019		682.940,18
Fondo anticipazioni liquidità		18.278,00
Fondo perdite società partecipate		346.000,00
Fondo contenzioso		103.552,00
Altri accantonamenti		4.384.919,47
B) Totale parte accantonata		
Parte vincolata		
		282.881,31
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.894.395,02
Vincoli derivanti da trasferimenti		20.108,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		77.862,66
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		29.475,74
Altri vincoli		2.304.723,72
C) Totale parte vincolata		
Parte destinata agli investimenti		
		671.406,32
D) Totale destinata agli investimenti		
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		158.234,45
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Utilizzo quota vincolata		
		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

PIANO INVESTIMENTI 2020-2022

CAP.	MISSIONE	PROGRAMMA	OGGETTO	FINANZ.	Previsioni iniziali (competenza pura) 2020	Previsioni iniziali (competenza pura) 2021	Previsioni iniziali (competenza pura) 2022
492000/0	1	6	Acquisto terreni, espropri ecc	ALIENAZIONI	516,46	-	-
Totale 492000/0					516,46	-	-
TOTALE MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI e DI GESTIONE					516,46	-	-
85012/0	4	2	Acquisto, costruzione, ristrutturazione fabbricati e impianti istituti scolastici-ex cap.41100/1	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	232.579,91	232.579,92	-
Totale 85012/0					232.579,91	232.579,92	-
85082/0	4	2	Interventi adeguamento sismico-normative sicurezza finanziate con trasferimento Regione DGR 602/2018 P.Triennale 2018-2020-v.c10054-8539e	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	752.019,20	-	-
Totale 85082/0					752.019,20	-	-
85102/0	4	2	Straordinaria manutenzione edifici scolastici finanziato con utili da Marche Multiservizi-ved.cap.8300/2e	ENTRATE CORRENTI (Utili M.M.S.)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale 85102/0					150.000,00	150.000,00	150.000,00
85112/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione fabbricati-impianti istituti scolastici finanziati con trasferimenti Regione Marche connessi alla DGR 614/2019	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	4.000.000,00	3.135.000,00	-
Totale 85112/0					4.000.000,00	3.135.000,00	-
85122/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione impianti istituti scolastici Raffaello e Nolfi	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00
85122/0	4	2	Costruzione, ristrutturazione impianti istituti scolastici Raffaello e Nolfi	MUTUI CC.DD.PP.	1.500.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00
Totale 85122/0					3.500.000,00	3.000.000,00	2.500.000,00
85712/0	4	2	Incarichi professionali per progettazioni edifici scolastici finanziati con trasferimenti dal M.I.U.R.-v.cap. 9531	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	1.901.213,14	144.010,80	-
85712/0	4	2	Incarichi professionali per progettazioni edifici scolastici finanziati con trasferimenti dal M.I.U.R.-v.cap. 9531-9530e	ALIENAZIONI	267.372,77	50.771,99	-
85712/0	4	2	Incarichi professionali per progettazioni edifici scolastici finanziati con trasferimenti dal M.I.U.R.-v.cap. 9531-9530e	ENTRATE CORRENTI (Utili M.M.S.)	60.000,00	-	-
Totale 85712/0					2.228.585,91	194.782,79	-
85722/0	4	2	Incarichi professionali per progettazioni edifici scolastici finanziati con trasferimenti da Mit-v.cap. 9532E	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	268.000,00	134.000,00	-
85722/0	4	2	Incarichi professionali per progettazioni edifici scolastici finanziati con trasferimenti da Mit-v.cap. 9532E	ENTRATE CORRENTI (Utili M.M.S.)	67.000,00	33.500,00	-
Totale 85722/0					335.000,00	167.500,00	-
TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE e DIRITTO ALLO STUDIO					11.198.185,02	6.879.862,71	2.650.000,00
102012/2	9	5	Interventi Riserva Furlo finanz. con trasf. Regione Marche (Ptrap) e da altri enti settore pubblico(vedi cap. 10220-11180 E)-ex cap.56120/1	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	110.000,00	110.000,00	-
Totale 102012/2					110.000,00	110.000,00	-
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					110.000,00	110.000,00	-
110042/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze(ex cap.49100/1)	ENTRATE CORRENTI (Utili M.M.S.)	110.000,00	-	-
Totale 110042/0					110.000,00	-	-
110082/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze-v.c.3416e	ALIENAZIONI	265.752,27	408.964,42	-
110082/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze-v.c.3416e	TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	2.584.116,29	2.584.116,29	2.584.116,29
Totale 110082/0					2.849.868,56	2.993.080,71	2.584.116,29
110102/0	10	5	Interventi per sicurezza stradale finanziate da multe autovelox (v.c. 7843e)	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale 110102/0					150.000,00	150.000,00	150.000,00
110112/0	10	5	Interventi di ristrutturazione a strade e loro pertinenze finanziato con utili da Marche Multiservizi-ved.cap.8300/2e	ENTRATE CORRENTI (Utili M.M.S.)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale 110112/0					150.000,00	150.000,00	150.000,00
495370	10	5	Acquisto automezzi per Servizio Vigilanza (vedi cap. 7832 e)	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	1.103,76	1.103,76	1.103,76
Totale 495370/0					1.103,76	1.103,76	1.103,76
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI e DIRITTO ALLA MOBILITA'					3.260.972,32	3.294.184,47	2.885.220,05
TOTALE COMPLESSIVO					14.569.673,80	10.284.047,18	5.535.220,05

FONTE FINANZIAMENTO	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022
MUTUI CC.DD.PP.	1.500.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE STATO	6.753.329,43	4.862.127,09	3.584.116,29
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE REGIONE	5.094.599,11	3.477.579,92	-
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	-	-	-
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA SOCIETÀ CONTROLLATE	-	-	-
TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	-	-	-
ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	151.103,76	151.103,76	151.103,76
ENTRATE CORRENTI (Utili M.M.S.)	537.000,00	333.500,00	300.000,00
ALIENAZIONI/PERMUTA	-	-	-
ALIENAZIONI	533.641,50	459.736,41	-
AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO CORRENTE	-	-	-
AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO IN C/CAPITALE	-	-	-
AVANZO AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO	-	-	-
TOTALE	14.569.673,80	10.284.047,18	5.535.220,05

NOTA INTEGRATIVA IN MERITO AI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(ai sensi dell'art. 1, c. 383 L. Finanz. 2008 e dell'art. 62, c. 8, D.L. 25/06/'08, n.112, conv. in L. 06/08/'08, n. 133, come mod. dall'art. 3, L. 22/12/2008, n. 203 e del principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011).

L'impianto normativo in tema di operazioni in derivati perfezionate dagli enti territoriali consentiva l'utilizzo di detti strumenti finanziari in un'ottica di gestione attiva dell'indebitamento. Sul tema è intervenuta la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27/12/2013, n. 147) che, con l'art. 1, c. 572 ha disposto un importante rivisitazione dell'art. 62 del D.L. 25/06/2008, n. 133, come in precedenza modificato dalla legge di conversione 06/08/2008, n. 133 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della legge 22/12/2008, n. 203.

In particolare, con i commi 3 e seguenti dell'art. 62, il legislatore è intervenuto per sanare il vuoto legislativo creatosi in materia di strumenti finanziari derivati a partire dal 2009, con la previsione – sino ad oggi disattesa, ed ora non più necessaria - dell'emanazione di uno specifico Regolamento ministeriale.

Nell'ottica di un controllo dinamico del proprio portafoglio e di gestione attiva dell'indebitamento, la Provincia di Pesaro e Urbino ha attualmente in essere un contratto di *Interest Rate Swap* (I.R.S.) che ha come controparte *Dexia Crediop Spa*, selezionata per l'esperienza maturata nel settore e per la tipologia delle proposte a suo tempo presentate. L'Istituto aveva inoltre pubblicato costantemente – almeno sino al 2008/2009 - elevati standard di *rating*. La crisi globale dei mercati finanziari, ha peraltro evidenziato come quest'ultimo dato, pur quotando valori di una certa sicurezza, non sia più oggi sinonimo di assoluta garanzia di solvibilità della controparte. Va sottolineato che il gruppo Dexia, in ogni caso, è stato interessato da interventi di ricapitalizzazione e rifinanziamento pubblico da parte di Francia, Lussemburgo e Belgio, con ciò divenendo di fatto un Istituto a prevalente controllo governativo, mitigando quindi notevolmente eventuali rischi di controparte.

La finalità dell'operazione - peraltro meglio dettagliata nella scheda riassuntiva di seguito riportata – risulta riconducibile alla possibilità di **parziale compensazione del rischio assunto dall'Ente con l'indicizzazione a tasso variabile del debito**. Come è noto, gli indici di tasso vigenti al momento della chiusura del contratto hanno subito notevoli mutamenti negli ultimi anni - e particolarmente a partire dalla seconda metà del 2007 - dovuti alle variate condizioni delle leve macro e micro economiche su base mondiale, alle incognite legate al rischio-paese di alcuni stati anche europei e ad una volatilità dei mercati piuttosto marcata.

L'operazione richiama sostanzialmente il dettato del *D.M. 1 dicembre 2003, n. 389* (in particolare, art. 3) – norma di attuazione dell'art. 41 della Legge n. 448/2001 (Finanziaria 2002) - e puntualizzato dalla successiva *Circ. MEF del 27 maggio 2004* (in particolare, punto 3). Essa, seppur antecedente, rispettava alla stipula iniziale sostanzialmente il dettato dell'art. 1, comma 736 della *L. 27/12/2006, n. 296* (Finanziaria 2007) in termini di attenzione alla potenziale riduzione del costo finale del debito, di riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato e di corrispondenza dello swap a passività effettivamente dovute dall'ente.

L'attuale contratto, prevedendo un corridoio di oscillazione del tasso d'interesse delimitato da un livello di tasso massimo (tasso *Cap*) e da un livello di tasso minimo (tasso *Floor*) conserva di fatto un'alea di rischio insita nella natura del prodotto stesso, accentuata in particolar modo dalle variazioni dell'andamento dei tassi interbancari e dalla crisi dei mercati verificatesi in specie a partire dal 2008, che farà registrare, nelle stime, un *netting* negativo per l'Ente anche per il periodo 2020/2022.

La situazione macroeconomica a livello globale ed il perdurare di una politica monetaria tendenzialmente espansionistica hanno confermato anche per il 2019 tassi di mercato di riferimento a breve termine dell'operazione (Euribor 6m) ai minimi storici (Eur 6m al **06/11/2019 = -0,339%**). In tale contesto economico internazionale le aspettative sui livelli dei tassi attesi nella zona Euro hanno confermato nel corso dell'anno graduali revisioni ribassistiche, posticipando conseguentemente anche le date previste per il ritorno dell'indice in territorio positivo.

Sulla base delle quotazioni attuali, il mercato sconta tassi Euribor 6m (tassi *forward*) in graduale risalita ma con livelli negativi almeno a tutto il 2022.

Si tende a confermare, comunque, che l'impatto dell'onere dell'operazione sul debito in essere dell'Amministrazione, non sembra in grado di incidere in maniera particolarmente negativa sulla sua sostenibilità complessiva, considerato che l'eventuale permanere dell'indice Euribor6M sugli attuali livelli - storicamente bassi - ovvero un suo ulteriore moderato ribasso, consentirebbe per contro delle discrete economie sul costo complessivo del debito indicizzato a tasso variabile, confermandosi un impatto contenuto, in termini percentuali, su Entrate (primi tre Titoli) e Spese correnti. In altre parole, così come peraltro stimato alla conclusione delle operazioni, l'effetto negativo che si potrebbe produrre in termini di differenziali annui attesi per l'operazione di copertura, verrebbe più che compensato da quello positivo riferito agli oneri per interessi del debito indicizzato a tasso variabile senza coperture.

Giova ricordare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Circolare prot. 5619 del 21/03/2016, è intervenuto sul tema dell'andamento negativo dei tassi di interesse indicizzati all'Euribor con produzione di cedole "virtualmente negative", prevedendo che "*in caso di tassi di rendimento negativi la cedola minima sia pari a zero*". Al momento non si è avuta però alcuna pronuncia esplicita in merito alle operazioni in derivati. In considerazione dell'attuale scenario di mercato e delle vigenti condizioni contrattuali, si sta concretizzando l'ipotesi di consolidamento per le due semestralità del 2019 di un valore negativo per gli interessi ricevuti dalla Provincia, indicizzati a tasso variabile (Euribor 6m), e destinati alla compensazione degli interessi legati ai B.O.P sottostanti. Detta eventualità, in mancanza di un flusso in entrata, rischia di alterare - seppur marginalmente - la natura stessa dell'operazione a suo tempo conclusa e di influire peraltro sulla sua convenienza economica. Infatti, qualora si venisse a sommare il flusso negativo della "gamba pagatrice" del contratto con il flusso negativo della "gamba ricevente" (dovuta appunto al valore negativo del tasso variabile), la Provincia potrebbe dover corrispondere un importo superiore a quello prefissato contrattualmente, con ciò erodendone in parte la finalità di copertura prescelta. A tal proposito è stata richiesta all'Istituto-controparte la retrocessione straordinaria del valore dei suddetti interessi relativi alle annualità 2017 e 2018 e si opererà in tal senso anche per il 2019 e per le annualità future per le quali potrebbe consolidarsi la medesima situazione.

Occorre inoltre rammentare che la validità di un'operazione deve comunque essere valutata nella sua interezza per tutto l'arco temporale del contratto, o comunque sino al momento in cui le condizioni di mercato potessero far pensare – qualora normativamente consentito - di rimodulare od estinguere il contratto. Se peraltro l'intendimento dello strumento – al di là di ogni funzione speculativa o di un utilizzo come “fonte di liquidità aggiuntiva” – è quello, sulla falsariga di un contratto assicurativo, di coprirsi dal rischio di un peggioramento eccessivo della propria posizione debitoria, o di procedere ad una “trasformazione” di parte del proprio indebitamento per equilibrare la propria esposizione al tasso variabile o al fisso - ben può ipotizzarsi che l'Amministrazione possa trovarsi nella condizione di dover sostenere dei possibili “costi” finanziari per l'acquisizione della copertura medesima ovvero per la trasformazione operata su parte del proprio debito.

Si ricorda che per il suddetto contratto la Provincia non ha contabilizzato nel proprio bilancio “*up-front*” (ovvero anticipazione di “premi di liquidità” sul valore complessivo del nozionale) pur a suo tempo consentito nel limite massimo dell'1% del nozionale stesso, anche alla luce di quanto più volte emerso dalle pronunce della Corte dei Conti, che ha considerato comunque l'anticipazione una forma di indebitamento, a differenza, invece, dello strumento derivato in sé (v. in questo senso anche la *Circolare MEF 31/01/2007 e 22/06/2007, n. 6301*).

L'amministrazione – avendo preso da tempo piena coscienza dei rischi e delle caratteristiche degli strumenti derivati - ha avuto sempre ben presente l'estrema complessità di tali strumenti, e la necessità di dovervi dedicare particolare e costante attenzione: per questo ha cercato, pur con mezzi e strutture limitate, di effettuare un costante monitoraggio delle proprie posizioni, sia in termini di *Mark-to Market*, sia in termini di flussi attesi e costo complessivo dell'indebitamento. A tal proposito, l'Amministrazione, chiusasi la proficua collaborazione con il Ce.S.F.E.L. (*Centro Servizi Finanza Enti Locali*, con sede presso il Comune di Reggio Emilia) si è dotata – a partire dall'anno 2015 – di un software gestionale del debito che consente, tra l'altro, di aggiornare pressoché in tempo reale i valori di mercato ed i flussi attesi delle operazioni in essere, oltre che di contribuire a radiografare l'intera struttura del debito per valutare eventuali interventi correttivi. La società fornitrice del software (“*Insito*” di *Financeactive Italia*) svolge anche – qualora richiesto - servizio di consulenza finanziaria per l'ente.

Informazioni sui contenuti fondamentali del contratto

Di seguito si riportano le caratteristiche finanziarie dell'operazione di Interest Rate Swap con Collar:

- Data operazione: 21/12/2005
- Data iniziale: 30-06-2005; Scadenza: 31-12-2025
- Controparte: Dexia Crediop S.p.A.
- Nozionale iniziale: € 19.201.081,68;
- Dexia Crediop paga alla Provincia, con cadenza semestrale:

Il tasso variabile di riferimento I maggiorato di spread dello 0,005% su un nozionale sottostante decrescente nel tempo equivalente al debito sottostante;

La Provincia paga a Dexia Crediop, con cadenza semestrale:

- Dal 30/06/2005 al 30/06/2006 Il tasso variabile di riferimento II senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo.
- a) Dal 30/06/2006 al 30/06/2007 Il tasso variabile di riferimento II senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo, qualora non si verificano le condizioni sotto elencate:

- ◆ Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato ad un livello inferiore o uguale a 3,00%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 3,00% (Tasso Floor);
 - ◆ Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato oltre il 4,50%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 4,50% (Tasso Cap);
- 1) Dal 30/06/2007 al 31/12/2025 Il tasso variabile di riferimento II senza alcuna maggiorazione su un nozionale sottostante decrescente nel tempo, qualora non si verificchino le condizioni sotto elencate:
- Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato ad un livello inferiore o uguale a 3,97%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 3,97% (Tasso Floor);
 - Il tasso variabile di riferimento II non venga fissato oltre il 6,99%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso d'interesse fisso: 6,99% (Tasso Cap);

Per tasso variabile di riferimento I si intende il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi antecedenti all'inizio del semestre di riferimento (fixing in advance).

Per tasso variabile di riferimento II si intende il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato dieci giorni lavorativi antecedenti la fine del semestre di riferimento (fixing in arrears).

La **Tavola di sintesi** che segue specifica, in dettaglio, i flussi attesi per il contratto in essere, basati sulla rilevazione delle curve dei tassi *forward* del **06/11/2019**, senza ipotizzare soluzioni di intervento, per le quali si rimanda al paragrafo successivo. Va ribadito che le rilevazioni effettuate, comuni a tutti gli operatori di mercato, sono frutto di analisi e di mere elaborazioni matematiche probabilistiche, non sempre dunque capaci di ritrarre con flessibilità e totale attendibilità lo scenario di riferimento, in particolar modo in momenti di particolare volatilità dei mercati.

Caratteristiche struttura	Controparte	Tipologia di sottostante	Nozionale iniziale	Nozionale Residuo	Scadenza	Flussi attesi per 2020	Fair Value (*)
Collar con floor e cap costanti, tasso ricevuto <i>in advance</i> +0,005% e tasso pagato <i>in arrears</i>	DEXIA CREDIOP	Variabile	19.201.082	10.758.569	31/12/2025	- 443.982	- 2.473.269

(*) Il valore è determinato in base alle modalità previste dal D. Lgs. n. 394/2003 (art. 1), introduttivo dell'art. 2427-bis del Codice Civile, richiamato dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

Dal	Al	Nozionale	Floor	Cap	Tasso ricevuto (euribor advance + 0,005%)	Tasso pagato (Euribor arrears -10 gg con floor e cap)	Differenziali attesi semestrali	Differenziali attesi annui	
31/12/2019	30/06/2020	10.332.985	3,97%	6,99%	- 0,34%	3,970%	- 225.031	-443.982	2020
30/06/2020	31/12/2020	9.896.558	3,97%	6,99%	-0,36%	3,970%	- 218.951		
31/12/2020	30/06/2021	9.509.728	3,97%	6,99%	-0,35%	3,970%	- 206.519	-410.417	2021
30/06/2021	31/12/2021	9.307.246	3,97%	6,99%	- 0,32%	3,970%	- 203.898		

Dal	Al	Nozionale	Floor	Cap	Tasso ricevuto (euribor advance + 0,005%)	Tasso pagato (Euribor arrears -10 gg con floor e cap)	Differenziali attesi semestrali	Differenziali attesi annui	
31/12/2021	30/06/2022	9.099.529	3,97%	6,99%	- 0,27%	3,970%	- 194.175	-384.672	2022
30/06/2022	31/12/2022	8.886.440	3,97%	6,99%	- 0,22%	3,970%	- 190.497		

debito sottostante:

	ISIN CODE	Tipologia tasso	Scadenza	Debito residuo	Fair Value (*)
1	IT0003107510 (2001/2035)	Euribor 6 mesi +0,474%	31.12.2035	1.890.793	- 1.976.319
2	IT0003185680 (2001/2036)	Euribor 6 mesi +0,454%	30.06.2036	4.348.787	- 4.543.205
3	IT0003274666 (2002/2036)	Euribor 6 mesi +0,324%	31.12.2036	3.847.692	- 3.973.122
4	IT0003051692 (2000/2021)	Euribor 6 mesi +0,190%	01.01.2021	554.148 (**)	- 554.630
5	IT0001497434 (2000/2020)	Euribor 6 mesi +0,198%	01.07.2020	117.149 (**)	- 117.200

(*) Il valore è determinato in base alle modalità previste dal D. Lgs. n. 394/2003 (Art. 1), introduttivo dell'art. 2427-bis del Codice Civile, richiamato dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui al punto 9.11.5 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n.118/2011.

(**) Il calcolo del fair value è effettuato alla data del 06/11/2019, mentre i prestiti staccano la cedola semestrale in data 01/07.

Funzione di eventuale copertura del rischio di tasso (da TV a TF) mediante strike differenziati nel tempo, con previsione di un Cap sull'Euribor 6M.

La Provincia, nel periodo di riferimento, andrà a pagare un tasso fisso del **3,97%** con Euribor 6M <= al 3,97% ed un tasso massimo del **6,99%** qualora l'Euribor 6M superi tale soglia. In caso di posizionamento entro il *collar* (**3,97% - 6,99%**) è previsto in sostanza uno scambio di flussi indicizzati all'Euribor 6M, con rilevazione differenziata (Dexia *in advance* – Provincia *in arrears*) e con margine fisso a favore della Provincia dello 0,005% semestrale.

La copertura incide su un nozionale che rappresenta ca. il 30,60% del totale dell'attuale debito a Tasso Variabile della Provincia (a sua volta ca. il 45% ca. del totale dell'indebitamento dell'ente).

La struttura sconta l'assorbimento di *netting* negativo a carico dell'Ente e la variazione delle condizioni di mercato che hanno inciso sull'iniziale operazione IRS del 20/02/2003, sempre conclusa con Dexia, che ricalcava sostanzialmente le stesse finalità. Si è ritenuto, in quest'ottica, di allungare i termini dell'operazione iniziale, prolungando la durata dal 2013 al 2025, rifinanziando la struttura tramite l'ampliamento del nozionale, in considerazione di un ipotizzato trend di stagnazione dei tassi ovvero di un'inversione dell'impostazione della curva, capace eventualmente di far recuperare valore di mercato alla struttura, a meno di un ulteriore scostamento eccessivo dallo *strike-floor* (3,97%). Da sottolineare che sul breve/medio periodo le proiezioni non sembrano scontare un evidente trend rialzista. L'alea del contratto, in termini di costi di copertura da sostenere, è rappresentata, in particolare, anche in chiave futura, dalla forbice del tasso tra due periodi di rilevazione,

considerato il diverso momento in cui esso avviene per l'Ente (10 gg. lavorativi antecedenti la fine semestre) e per la controparte (2 gg. lavorativi antecedenti la data di inizio semestre) e dalla forbice tra il tasso interbancario di mercato ed il *floor* previsto in contratto.

Il *Tasso Costo Finale Sintetico Presunto* a Carico dell'Ente è un indicatore del costo complessivo dell'operazione in derivati (Swap + passività sottostanti), e risulta determinato secondo la seguente formula: $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante\ +/-\ Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale * 365)]$.

Si specifica che la sommatoria tra i differenziali del derivato e gli interessi passivi attesi sul debito sottostante si compensano nel tempo.

Inoltre solo a fronte dell'effettiva retrocessione da parte della controparte dell'operazione degli interessi negativi pagata sulla "gamba ricevitrice" dello swap, ed eccedenti i livelli di Tasso Minimo Sintetico impliciti nelle condizioni di copertura a suo tempo stabilite, i tassi di costo finale sintetico previsti per il triennio 2020-2022 (v. *Tab. sottostante*) potranno subire delle variazioni in favore dell'Ente

TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2020/2021/2022

	2020	2021	2022
TFSCFS ¹	4,41%	4,42%	4,40%

STRATEGIA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE - TENDENZA DI MERCATO

Per una corretta valutazione delle operazioni in derivati occorre leggere in maniera complessiva lo status dell'indebitamento dell'ente in considerazione del fatto che, in particolare nella realtà degli enti pubblici – dove alle operazioni è vietato ogni fine speculativo e dove occorre uno stretto legame tra esse ed un indebitamento reale sottostante – l'utilizzo di strumenti finanziari derivati rappresenta (o meglio rappresentava) sostanzialmente un mezzo messo a disposizione dell'amministrazione per cercare di raggiungere determinate finalità – di eventuale copertura, di trasformazione o di potenziale contenimento del costo - in relazione alla gestione delle proprie passività finanziarie.

Sul tema, come detto, è intervenuta la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27/12/2013, n. 147) che, con l'art. 1, c. 572, ha disposto un importante rivisitazione dell'art. 62 del D.L. 25/06/2008, n. 133, come in precedenza modificato dalla legge di conversione 06/08/2008, n. 133 e successivamente dall'art. 3, c. 1 della legge 22/12/2008, n. 203.

In particolare, con i nuovi commi 3 e ss. dell'art. 62, il legislatore è intervenuto per sanare il vuoto legislativo creatosi in materia di strumenti finanziari derivati a partire dal 2009, con la previsione – sino ad oggi disattesa, ed ora non più necessaria - dell'emanazione di uno specifico Regolamento ministeriale.

La norma conferma i vincoli operativi in materia di strumenti finanziari derivati limitando anche la possibilità di intervenire sulle attuali operazioni in essere, impedendo di fatto di prendere almeno in considerazione eventuali modifiche o correttivi, a meno di non avere preventivamente rinegoziato parte del debito sottostante, ovvero di procedere all'estinzione del contratto.

¹ Il *Tasso Costo Finale Sintetico Presunto* a Carico dell'Ente risulta determinato secondo la seguente formula:
 $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante\ +/-\ Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale * 365)]$.

Si è, peraltro, di recente aperto, su più fronti, un confronto giurisdizionale tra le imprese o la pubblica amministrazione da una parte e le loro controparti finanziarie dall'altra, che è ancora lontano da una sua compiuta e chiara definizione, sia in campo amministrativo sia in campo civilistico, e che potrebbe portare la Provincia a prendere in considerazione azioni di tutela anche legale di fronte ad eventuali aspetti di natura giuridica e contabile emersi solo di recente e non considerabili od analizzabili al momento della chiusura dei contratti (come, ad esempio, la tematica dei c.d. "costi impliciti od occulti" e, più in generale della buona fede contrattuale). Da tempo la Provincia ha iniziato con la controparte contrattuale colloqui volti a delineare possibili strategie di chiusura anticipata del contratto, in particolare ricercando *in primis* soluzioni transattive soddisfacenti circa gli impegni contrattuali a suo tempo assunti, come già sperimentato con altri contratti ad oggi estinti.

Giova ricordare in ogni caso che il fine perseguito dalla Provincia, al momento della sottoscrizione del contratto e della sua successiva rimodulazione, è stato quello di conferire maggiore equilibrio e stabilità al proprio bilancio, trasformando una parte dell'indicizzazione del proprio debito e cautelandosi da possibili eventuali forti rialzi dei tassi di mercato. Tali finalità sono state tanto più evidenti, ad esempio, nel corso del 2008, con l'indice dell'Euribor6M che ha raggiunto anche soglie intorno al 5,50%.

Il mercato ha dapprima scontato il forte rallentamento della crescita riscontrato a livello globale, confrontandosi con gli indicatori di recessione di un'economia già abbastanza provata dalla crisi finanziaria iniziata nell'estate 2007 e per la quale, da più parti, si stimano ancora ricadute. L'economia globale sta ora attraversando una nuova fase più espansiva, anche se i dati più recenti sull'Europa evidenziano un rallentamento della crescita piuttosto preoccupante, con il quale dovrà confrontarsi a breve il "ritorno alla normalizzazione" delle politiche monetarie della Banca Centrale, con riduzione degli stimoli monetari (*Quantitative Easing*) ed eventuali strette sul costo del denaro. La confermata incertezza è concausa, peraltro, del nervosismo dei mercati azionari – dove del resto la volatilità è congenita - che intravedono la possibilità di un conseguente rialzo dei tassi dei titoli obbligazionari.

Relativamente ai potenziali costi da sostenere, l'operazione risulta necessariamente legata all'andamento del mercato dei tassi, che oggi continua a scontare una volatilità ed un'incertezza alquanto marcate e che continua a riposizionarsi su livelli storicamente bassi. Naturalmente la copertura risulterà più efficace in momenti in cui il tasso interbancario dovesse dare segnali di un nuovo rialzo, o quantomeno di assestarsi – in termini di *spread* - su livelli notevolmente superiori all'attuale tasso ufficiale di sconto (BCE), mentre sarà meno favorevole in ipotesi di ulteriore trend ribassista della curva o di curva moderatamente inclinata e su livelli storicamente bassi, addirittura negativi, come gli attuali (Eur6M al **06/11/2019 = -0,339%**), al momento più plausibile.

Si tende a ribadire, comunque, che detto contratto – come ogni altro contratto stipulato come "servizio di copertura" per tutelarsi dalle oscillazioni dei tassi - può ragionevolmente prevedere anche eventuali costi da sostenere, come avverrà anche per il 2019 e, sulla base delle attuali previsioni, anche per il triennio 2020/2022. Tuttavia, gli stanziamenti ipotizzabili (nella fascia ad oggi compresa tra € 380mila ed € 445mila su un nozionale "assicurato" di ca. 10,7 milioni) sottolineano nuovamente il sopportabile impatto stimato che la spesa potrebbe avere rispetto alla rata complessiva del costo del debito ed al valore delle entrate correnti. Il costo prospettico, come detto, sarebbe comunque più che bilanciato dal risparmio potenziale derivante dagli oneri per interessi riferiti alla parte dell'indebitamento indicizzato a tasso variabile. Infine, va detto che ad tutto il 2018 il costo complessivo del debito sottostante indicizzato al variabile, sommato al costo del derivato di copertura, risulta

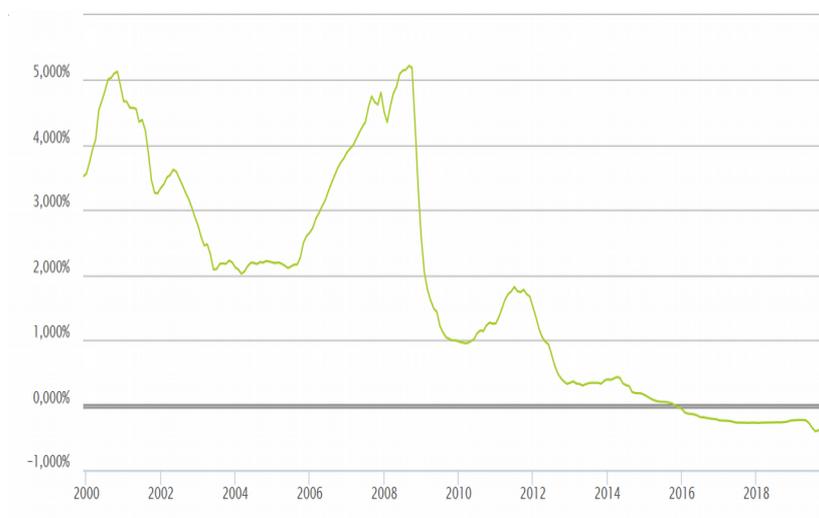
notevolmente inferiore (- € 4,12 milioni ca.) al costo per interessi che l'ente avrebbe sostenuto se avesse optato a suo tempo per soluzioni di indebitamento a tasso fisso (cfr. "benchmark" Cassa Depositi e Prestiti Spa di periodo): è evidente che, in condizioni di tasso quali quelle attuali, la forbice del risparmio tra le due opzioni è destinata a dilatarsi ulteriormente.

Proseguendo nell'attività di attento monitoraggio del debito complessivo e dell'impatto del contratto attivo su parte dell'indebitamento in *bond* indicizzati a tasso variabile, l'Amministrazione continua a focalizzare l'attenzione sui più recenti sviluppi giurisprudenziali in grado eventualmente di consigliare nuove valutazioni in merito ad una possibile strategia di uscita dal contratto stesso.

In calce:

- grafico andamento Eur6m dal 1999 ad oggi;
- Tabella *forward* indice Eur 6m 2020/2022;
- Legenda

Indice Euribor 6m



TASSI Forward

30/06/2020 = -0,3638%
30/12/2020 = -0,3541%
30/06/2021 = -0,3208%
30/12/2021 = -0,2789%
30/06/2022 = -0,3638%
31/12/2022 = -0,3638%

Fonte: "InSito" – Finance Active (agg. 06/11/2019)

LEGENDA:

cap = limite massimo di tasso;

floor = livello minimo di tasso;

collar = collare/corridoio – compravendita simultanea di un'opzione sul livello massimo (*cap*) e su quello minimo (*floor*) di tassi di interesse;

strike = livello prefissato di *cap/floor*;

in advance = rilevazione del tasso di riferimento del contratto ad inizio del semestre (o del termine prescelto);

in arrears = rilevazione del tasso di riferimento del contratto alla fine del semestre (o del termine prescelto);

netting = importo netto dovuto/incassato alla conclusione del periodo di rilevazione;

collar step-up

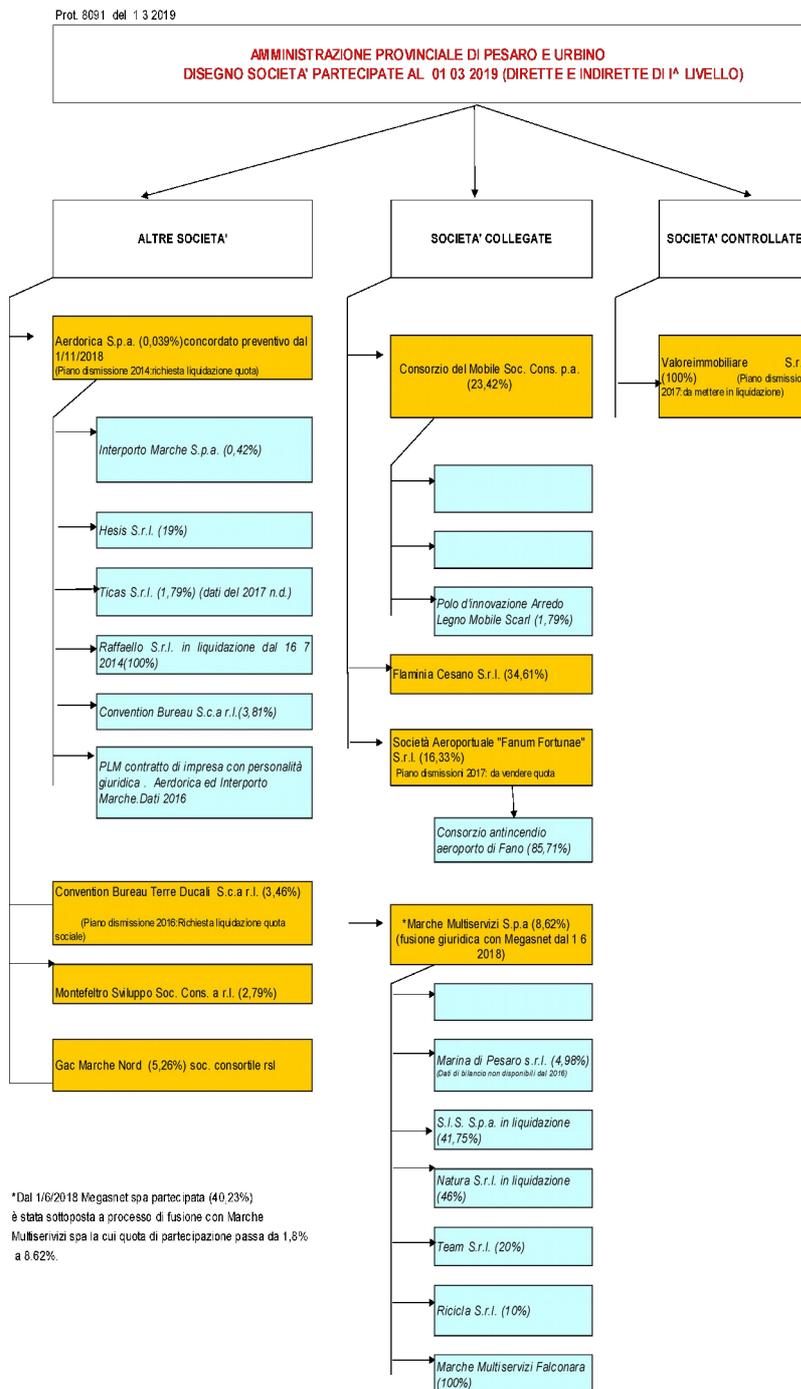
(struttura -) = operazione che prevede un corridoio con livelli di *cap/floor* tendenzialmente crescenti nel tempo.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

(dati forniti dall'Ufficio 2.8.2 Controlli società e Fondazioni partecipate)

SOCIETA' PARTECIPATE

All'indirizzo internet: <http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/>, si trova il riepilogo delle società partecipate con le relative quote di partecipazione.



1. [Valoreimmobiliare S.r.l.](#)
Società veicolo di cui al D.L. 351 del 2001.
2. [Marche Multiservizi S.p.a](#)
Società di gestione Servizio Pubblico Locale
3. [Consorzio del Mobile, Società consortile per azioni - Cosmob S.p.a](#)
Centro di servizi reali al sistema Mobiliero.
4. [Società Areoportuale "Fanum Fortunae", società consortile a responsabilità limitata](#)
Servizi Aeroportuali
5. [Aerdorica S.p.a](#)
Servizi Aeroportuali. Sviluppo Locale
6. [Convention Bureau Terre Ducali, Società consortile a responsabilità limitata](#)
Turismo Congressuale.
7. [Flaminia Cesano S.r.l.](#)
Gruppo Azione Locale - Sviluppo Locale.
8. [Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a r.l.](#)
Gruppo Azione Locale - Sviluppo Locale
9. [Gac Marche Nord](#)
Gruppo di azione costiera marche nord. Soc. consortile cooperativa a r.l.

I bilanci 2017-2014 delle società gruppo di consolidamento, Valore Immobiliare srl e Megasnet spa, sono pubblicati in formato integrale nel sito amministrazione trasparente enti controllati società partecipate gruppo di consolidamento <http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/bilanci-gruppo-di-consolidamento/> e nel sito web delle rispettive società.

ENTI PUBBLICI VIGILATI

- 1) [Consorzio AATO](#) (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 Marche Nord- Pesaro e Urbino)
- 2) [A.T.A. - Assemblea Territoriale d'Ambito](#) (Ambito territoriale Rifiuti Pesaro e Urbino)
- 3) [Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche](#)
- 4) [Ente Parco Simone e Simoncello](#)

ENTI PRIVATI CONTROLLATI

Fondazioni partecipate con capitale di dotazione

Settore Cultura

- 1) Fondazione Don Gaudiano

Settore Economia

- 2) [Fondazione Patrimonio Fiere](#)

Settore Formazione/Istruzione

- 3) [Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per il made in Italy di Recanati](#)
- 4) [Fondazione "Istituto Tecnico superiore – Istituto per l'efficienza energetica di Fabriano](#)
- 5) [Fondazione "Istituto tecnico superiore delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-](#)

turismo-Marche"

Fondazione partecipata come socio fondatore senza capitale di dotazione

6) [Fondazione "G. Rossini"](#) (riammessa con D.P. 103 del 22 9 2016)

Fondazione partecipata nel consiglio di amministrazione senza capitale di dotazione

7) [Fondazione "Wanda di Fernando Onlus"](#)

Fondazione con nomina di rappresentante della provincia in qualità di socio

8) [Fondazione cassa di Risparmio di Pesaro](#)

Associazioni

Settore Servizi sociali

a) AGESCASA (Agenzia Sociale per la Casa)(in liquidazione)

Settore Politiche comunitarie

[a\) Associazione Arco Adriatico Ionico](#)

Settore Affari generali

a) Associazione Festival della Felicità in liquidazione (in liquidazione 100% Provincia)

Settore Viabilità

a) [Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade di Roma](#)

Settore Ambiente

a) [Associazione Federparchi-Europark Italia](#)

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

A partire dal 2018 le Province italiane possono di nuovo adottare un bilancio di previsione con una programmazione finanziaria autorizzatoria triennale come prevede l'art. 151 c. 1 del TUEL, e non più annuale come prevedevano le ultime leggi di bilancio. Pertanto anche per il bilancio di previsione 2020 – 2022 è stato possibile predisporre una programmazione finanziaria triennale. Dopo aver subito dal 2011 in poi, manovre finanziarie sul contenimento della spesa pubblica, che hanno costretto quasi tutto il comparto delle Province ad approvare il bilancio di previsione molti mesi dopo la scadenza del 31/12, va evidenziato che l'Ente nel 2020 (dopo 9 anni) approverà il documento di programmazione finanziaria entro i termini di legge. Chiaramente tutto ciò andrà a vantaggio della collettività, visto che i Servizi provinciali non dovranno più gestire le risorse in esercizio provvisorio e/o in gestione provvisoria, ma potranno gestire al meglio risorse certe già dall'1/1/2020.

Gli esercizi finanziari 2020 - 2022 sono caratterizzati dai seguenti aspetti fondamentali:

- 2) Sono stati riconfermati anche per il 2020, 2021 e 2022 i tagli previsti dalla Legge di Bilancio n. 190/2014 ammontanti ad € 12.462.557,09 per ciascuna annualità. Anche se dal 2019 sono cessati i tagli previsti dall'art. 47 del D.L. 66/2014, rimangono comunque riconfermati i tagli previsti dall'art. 19 del citato decreto per i cosiddetti “costi della politica”, pari a € 814.514,46.

A seguito della certificazione dello squilibrio finanziario di tutto il comparto delle Province, da parte della SOSE (Società istituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), provocato dai tagli, in quanto superiori ai fabbisogni standard, a partire dal 2016 sono state previste risorse aggiuntive da parte dello Stato a favore delle Province per strade e scuole, per la gestione delle funzioni fondamentali e per gli equilibri di bilancio, anche se a partire dal 2021 è prevista una riduzione del finanziamento per le funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

Per il 2020

- a) € 2.204.794,58 per ciascun anno, a seguito del riparto previsto dall'art.17 c.1, tabella 3 del decreto legge n. 50 del 24/4/2017, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- b) € 801.743,48 per ciascun anno, a seguito del riparto previsto dall'art. 20 c.1 del decreto legge n. 50 del 24/4/2017, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017 e definito nell'allegato A al decreto 14/7/2017 del Ministero dell'Interno, per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- c) € 4.640.738,74 per ciascun anno fino al 2033, come previsto dall'art. 1 comma 889 della Legge di bilancio 2019 – Legge 30 dicembre 2018, n. 145 per il finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole;

dal 2021

- a) € 1.503.269,03 per ciascun anno a regime, riparto previsto dall'art.17 c.1, tabella 3 del decreto legge n. 50 del 24/4/2017, convertito dalla legge 96 del 21/06/2017, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- b) € 801.743,48 finalizzato al finanziamento delle funzioni fondamentali (DI 50/2017);
- c) € 4.640.738,74 per ciascun anno fino al 2033, come previsto dall'art. 1 comma 889 della Legge di bilancio 2019 – Legge 30 dicembre 2018, n. 145 per il finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole;

Pertanto mettendo a confronto i tagli imposti dalle manovre finanziarie più recenti e le risorse messe a disposizione da parte dello Stato per la parte corrente del bilancio, la situazione è la seguente

Anno	L. 190/2014 - 650ml nel 2015 1300ml nel 2016 tagli sterilizzati dal 2017 dal DPCM 10.3.2017	DL 66/2014 art. 19 100ml nel 2014 60ml nel 2015 69 ml dal 2016 (costi della politica)	TOTALE TAGLI L.di Bilancio 2015 e D.L.66/2014	L. 208/2015 c. 754 220 ml dal 2016 al 2020 150 ml dal 2021 (contributi strade e scuole)	DL 50/2017 art. 20 c. 2 - 80 ml dal 2019 in proporzione alla Tabella 3 c. 754 L. 208/2015 (contributo funzioni fondamentali)	LEGGE DI BILANCIO 2019 L. 145/2018 250 ml dal 2019 al 2033 (contributo scuole e strade)	TOTALE TAGLI AL NETTO DEI CONTRIBUTI CORRENTI.
2020	12.462.557,09	814.514,46	13.277.071,55	2.204.794,58	801.743,48	4.640.738,74	5.629.794,80
2021	12.462.557,09	814.514,46	13.277.071,55	1.503.269,03	801.743,48	4.640.738,74	6.331.320,30
2022	12.462.557,09	814.514,46	13.277.071,55	1.503.269,03	801.743,48	4.640.738,74	6.331.320,30

- d) Tra i trasferimenti erariali (c.d. fiscalità derivata) va considerato anche il Fondo Sperimentale di Riequilibrio istituito nel 2012 per un importo pari ad € 12.275.965,50. Con l'introduzione del D.L. 95/2012 (c.d. spending review), il quale prevedeva per il comparto delle Province una decurtazione del FSR di 700 milioni nel 2012, 1000 milioni nel 2013, 1200 milioni nel 2014 e 1250 milioni fisso dal 2015, il Fondo è stato quasi azzerato; Per la Provincia di Pesaro e Urbino l'applicazione del citato decreto ha comportato una decurtazione a regime di oltre 11 milioni di euro. Dal 2015 il Fondo assegnato risulta di un importo di poco più di un milione di euro. Negli anni 2020 – 2021 – 2022 la previsione in entrata di tale fondo al titolo I tipologia 0301 è di € 1.053.316,91 per ciascun anno.
- e) Importanti risorse sono state assegnate per la manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza ai sensi dell'Art. 1 c. 1076 della legge di Bilancio 2018. Come previsto all'allegato 3 di cui all'art. 3 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Provincia di Pesaro e Urbino sono state assegnate dal 2019 al 2023 € 2.584.116,29 per ciascun anno. A queste vanno aggiunte risorse assegnate per la progettazione fino al 2020 per un importo pari a € 134.000 come previsto dall'art. 1 c. 1079 della stessa legge di bilancio.

- f) A seguito di progetti presentati dall'Ente ai vari livelli di governo, sono state riconosciute ulteriori importanti risorse per investimenti sull'edilizia scolastica, oltre a quelle riconosciute nelle annualità precedenti, sia da parte della Stato (MIUR) che da parte della Regione. Le stesse sono state previste nelle annualità 2020-2022. I nuovi finanziamenti riconosciuti dallo Stato (MIUR) ammontano complessivamente ad € 5.000.000, come meglio dettagliato nel piano investimenti allegato al bilancio di previsione stesso. A tal proposito si evidenzia che l'Ente, ha previsto nell'annualità 2020 un finanziamento di 4 milioni di euro attraverso l'attivazione di un mutuo con CDP quale quota di cofinanziamento, finalizzata alla ricostruzione degli edifici scolastici "Raffaello" di Urbino e "Nolfi" di Fano. Invece i nuovi finanziamenti riconosciuti dalla Regione ammontano ad € 7.135.000,00 e sono finalizzati alla straordinaria manutenzione di fabbricati e impianti degli edifici scolastici I.T.C. "Donati" di Fossombrone e "Della Rovere" di Urbina
- 2) **riassegnazione alla Provincia da parte della Regione della gestione della vigilanza relativa alla funzione caccia e pesca in base alla Legge Del Rio 2014, attraverso la stipula di apposita convenzione.** La gestione in regime di convenzione non comporta alcun onere finanziario da parte di questa Amministrazione, in quanto, tutte le spese necessarie per lo svolgimento della funzione non fondamentale, sono interamente coperte dagli stanziamenti previsti in entrata a titolo di rimborso spese da parte della Regione. In sede di rendiconto, le maggiori spese effettivamente sostenute rispetto alle previsioni in entrata verranno registrate nell'annualità successiva a titolo di rimborso al titolo II tipologia 0101 quale entrata libera in quanto già anticipate con fondi provinciali nell'anno precedente. La convenzione è scaduta in data 31/03/2019 ed è in corso di definizione il testo della nuova convenzione che dovrebbe essere approvato e firmata entro l'anno.
- 3) **Il passaggio di proprietà di alcune importanti strade della rete viaria prov.le alla Regione Marche nel 2017 e ad Anas a ottobre 2018, ha avuto riflessi sia sotto l'aspetto economico patrimoniale che sotto l'aspetto finanziario.** Innanzitutto si è registrata una riduzione del patrimonio dell'Ente, come già specificato in sede di rendiconto 2017 per il passaggio di proprietà alla Regione e in sede di rendiconto 2018 per il passaggio di proprietà ad Anas. Tale riduzione patrimoniale ha comportato conseguentemente una riduzione del debito dell'Ente per il valore complessivo dei mutui assunti su tali strade e ancora in essere. Dal punto di vista finanziario il passaggio di proprietà ha determinato un risparmio reale che per le quote capitali e interessi dei mutui sopra citati per un importo di € 792.279,12 nel 2020 (Regione € 203.162,28 – ANAS € 589.116,84) per un importo di € 674.794,93 nel 2021 e nel 2022 (Regione € 204.087,61 - € 470.707,32). Infatti le stesse invece di essere previste al titolo I e IV della spesa finanziandole con fondi propri dell'Ente, sono state previste nei servizi per conto terzi, in quanto non più di competenza della Provincia anche se ad oggi i mutui risultano ancora intestati all'Ente provinciale. Pertanto si è seguita la stessa "allocazione

finanziaria” come già avvenuto a suo tempo con il passaggio di proprietà di alcuni tratti viari della rete provinciale alla Provincia di Rimini.

Rimangono sempre al titolo I e al titolo IV della spesa gli interessi e le quote capitali di mutui assunti per le funzioni non fondamentali (escluso le politiche attive del lavoro) per le quali non è avvenuto un passaggio di proprietà del patrimonio dell’Ente. Per tali voci di spesa è stato previsto un apposito capitolo in entrata al titolo II tipologia 0101 a titolo di rimborso da parte della Regione per gli importi di € 298.680,69 nel 2020, di € 120.844,93 nel 2021 e di € 120.844,93 nel 2022.

RELAZIONE SUL PERSONALE

Dall'1.1.2012 al 31.12.2017, l'ente "Provincia" è stato oggetto di un complesso processo di riordino istituzionale, da parte del legislatore - avviato con D.L. 201/2011, convertito nella L. 214/2011 - con conseguente divieto assoluto ed inderogabile (esteso anche alle categorie protette) di procedere, da parte di questi enti, con effetto dall'1.1.2012, a nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato (art. 16, comma 9, del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012; art. 4, comma 9, del D.L. 101/2013, convertito nella L. 125/2013; art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014; art. 1, comma 420, della L. 190/2014; art. 1, comma 3, del D.L. 244/2016, convertito nella L. 19/2017).

Dall'1.1.2018, con la legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), art. 1, commi 844 e segg., è stata ripristinata la capacità assunzionale presso tali enti, nel rispetto delle limitazioni ivi previste. Conseguentemente, con deliberazione n. 30 del 30.9.2018, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di riassetto organizzativo, quale strumento propedeutico a ridisegnare la struttura dell'ente, nel suo complesso, in coerenza con le funzioni fondamentali che è chiamata a svolgere, ai sensi dell'art. 1, comma 85, della legge 56/2014, nonché quelle ulteriori di cui al successivo comma 88, d'intesa con i Comuni, ed, inoltre quelle non più fondamentali - di competenza della Regione Marche - in materia di "Caccia" e "Pesca nelle acque interne", riallocate presso la Provincia.

La situazione complessiva sul personale in servizio, alla data dell'1.1.2019, è la seguente:

n. 248 dipendenti, correlati all'esercizio delle funzioni fondamentali e di amministrazione generale dell'ente;

n. 13 dipendenti, correlati all'esercizio delle funzioni NON FONDAMENTALI in materia di vigilanza su "Caccia" e "Pesca nelle acque interne".

Nell'ambito dell'ultimo Piano triennale del fabbisogno di personale 2018/2020, approvato con decreto presidenziale n. 245/2018, sono state programmate nel triennio n. 10 assunzioni di personale appartenente alle categorie protette dei disabili, di cui all'art. 1, comma 1, della L. 68/1999, al fine di riassorbire, per intero, la scoperta della c.d. "quota d'obbligo".

Nel triennio 2019/2021 sono state programmate le seguenti cessazioni dal servizio del personale a tempo indeterminato:

- a) nell'anno 2019: n. 11 cessazioni di dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali, di cui n. 3 per effetto di pensione anticipata (c.d. "QUOTA 100"), di cui all'art. 14 del D.L. 4/2019, in corso di conversione in legge, nonché n. 2 cessazioni di dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali;
- b) nell'anno 2020: n. 4 cessazioni di dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali;
- c) nell'anno 2021: n. 11 cessazioni di dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali.

Quanto sopra, fermo restando le ulteriori - non programmabili - cessazioni dal servizio di dipendenti, nonché di ulteriori fabbisogni di personale, allo stato, non rilevati.

A seguito di conclusione del processo di riordino delle *Province* di cui alla legge 56/2014, questo ente ha provveduto:

- all'approvazione, con deliberazione C.P. n. 30/2018, del Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Pesaro e Urbino, come previsto dall'art. 1, comma 844, della legge 205/2017, e ciò previa verifica del riassorbimento degli esuberi di personale dichiarati dall'ente con deliberazione G.P. n. 226/2014, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 14, comma 7, del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni nella legge 135/2012, e 2, comma 3, del D.L. 101/2013, convertito nella legge 125/2013;
- all'approvazione del Piano del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020, previa determinazione della capacità assunzionale dell'ente, ai sensi dell'art. 1, comma 845, della stessa legge finanziaria 2018, con il quale sono state previste le sole assunzioni dei soggetti di cui all'art. 1, c. 1, della legge 68/1999, al fine dell'assolvimento della quota d'obbligo;

Con decreti presidenziali n. 110 del 13.6.2019 e n. 267 del 15.10.2019, si è provveduto:

alla rideterminazione della capacità assunzionale dell'ente, in relazione a intervenuti nuovi pensionamenti di personale, non previsti nella precedente programmazione, così come segue:

- Anno 2019: € 336.333,21
- Anno 2020: € 426.955,57
- Anno 2021: € 430.352,07

all'approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021, con il quale sono state adottati i seguenti interventi:

- assunzione di n. 2 unità con profilo professionale di "Funzionario area informatica", di cat. D - posiz. giurid. DI;
- trasformazione di rapporto di lavoro originato a part-time, di n. 1 "Istruttore area economico-finanziaria", di cat. C;

a scomputo della capacità assunzionale 2019, per € 70.964,07, di cui € 38.602,66, quale resti disponibili per cessazioni dal servizio di dipendenti intervenute nell'anno 2015, ed € 32.361,41, quale resti disponibili per cessazioni intervenute nel 2016.

La programmazione del fabbisogno di personale, da ultimo intervenuta con il decreto presidenziale n. 267/2019, tiene conto del personale in servizio nel triennio 2019/2021 con gli interventi programmati fino a tutto il 2019, e costituisce, pertanto, la dotazione organica dell'ente finalizzata a far fronte all'esercizio delle funzioni fondamentali e non fondamentali, ai sensi della legge 56/2014.

Si riporta, qui di seguito, il costo della dotazione organica dell'ente, al netto del salario accessorio, come programmata nel triennio 2019/2021:

- ✓ alla data del 31.12.2019: € 8.299.698,76, pari a 260 posti, di cui € 7.920.275,58, pari a 248 posti per esercizio di FUNZIONI FONDAMENTALI ed € 379.423,18, pari a 12 posti per esercizio di FUNZIONI NON FONDAMENTALI
- ✓ alla data del 31.12.2020: € 8.238.622,65, pari a 258 posti, di cui € 7.890.648,93, pari a 247 posti per esercizio di FUNZIONI FONDAMENTALI ed € 347.973,72, pari a 11 posti per esercizio di FUNZIONI NON FONDAMENTALI
- ✓ alla data del 31.12.2021: € 7.855.143,93, pari a 245 posti, di cui € 7.507.170,21, pari a 234 posti per esercizio di FUNZIONI FONDAMENTALI ed € 347.973,72, pari a 11 posti per esercizio di FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Il costo effettivo della dotazione organica, comprensivo del salario accessorio, ammonta, invece, a:

- ✓ ALLA DATA DEL 31.12.2019: € 10.844.541,92, di cui € 524.677, soggetti a rimborso da parte della Regione Marche per funzioni non fondamentali
- ✓ ALLA DATA DEL 31.12.2020: € 10.808.509,13, di cui € 457.422,00, soggetti a rimborso da parte della Regione Marche per funzioni non fondamentali
- ✓ ALLA DATA DEL 31.12.2021: € 10.425.030,41, di cui € 450.976,00, soggetti a rimborso da parte della Regione Marche per funzioni non fondamentali

e la relativa spesa trova integrale copertura nel bilancio triennale 2019/2021, approvato con deliberazione C.P. n. 11/2019. La spesa, inoltre, è ricompresa nei limiti di spesa di personale, di cui all'art. 1, commi 557 e segg., della legge 296/2006, come attestato dal

Per effetto di tutto quanto premesso, per il triennio 2020/2022, la capacità assunzionale attualmente disponibile - depurata dei valori di cui alla precedente programmazione - risulta stabilita come segue:

- Anno 2019: € 297.730,55

- Anno 2020: € 394.594,16

- Anno 2021: € 430.352,07.

Nell'ambito dei valori di cui sopra, nonché coerentemente con gli strumenti programmatori di ordine finanziario vigenti - oltre che nel pieno rispetto degli altri vincoli normativi disciplinanti la materia - potrà essere adottata la nuova programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022.

Peraltro, allo stato, si ritiene di rinviare ad un momento successivo l'adozione del Piano suddetto, tenuto anche conto - oltre che del permanere delle criticità di bilancio provinciale - dell'evoluzione del quadro normativo in atto, anche per effetto del D.L. 34/2019 (c.d. "decreto crescita"), convertito con modificazioni nella legge 58/2019, che prevede un nuovo riassetto delle facoltà assunzionali delle pubbliche amministrazioni, da fissarsi con successivo decreto ministeriale sulla base di indici di bilancio, superando, così, l'attuale regime vincolistico fissato sulla base del turn over.

In ogni caso, la futura programmazione dovrà prevedere anche interventi per la valorizzazione delle professionalità specialistiche interne all'ente (concorsi pubblici parzialmente riservati, ovvero totalmente riservati al personale in servizio; trasformazioni di rapporti di lavoro a tempo pieno, originati a tempo parziale; ecc...), pur nel rispetto della disciplina normativa vigente.

Dimostrazione riduzione delle spese di personale nel bilancio di previsione 2020-2022 ai sensi dell'art. 14 comma 7 e 9 del D.L. 78/2010

	Stanziamenti 2020	Stanziamenti 2021	Stanziamenti 2022
Macroaggregati 101-103-110 (Ex Intervento 1 per spese dipendenti e spese per co.co.co)	10.762.378,37	10.660.000,48	10.660.000,48
Macroaggregato 102 IRAP	658.022,07	651.765,19	651.765,19
Spese straordinarie personale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
buoni pasto	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Totale spese di personale	11.540.400,44	11.431.765,67	11.431.765,67

Componenti escluse :			
Incentivo Legge Merloni e S.U.A.-art.113,comma 5 Decr.Lg.vo 50/2016	-127.000,00	-127.000,00	-127.000,00
Diritti di rogito segretario generale	-		
Personale straordinario finanziato con ammende viabilità	-		
Categorie protette	-518.383,74	-563.745,74	-563.745,74
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati	0,00	0,00	0,00
Personale caccia e pesca in convenzione	-462.219,17	-457.567,82	-457.567,82
PERSONALE IN COMANDO	-105.871,32	-105.871,32	-105.871,32
Spese per il personale in quiescenza (voce economica 26)	-30.000,00	-30.000,00	-30.000,00
Spese rinnovi contrattuali	-724.225,80	-859.225,80	-994.225,80
Totale componenti escluse	-1.967.700,03	-2.143.410,68	-2.278.410,68
Totale spese di personale al netto di quelle escluse	9.572.700,41	9.288.354,99	9.153.354,99
Calcolo personale con modifiche ai sensi D.L. 90/2014	2020	2021	2022
totale spesa personale 2011	23.304.023,87	23.304.023,87	23.304.023,87
MEDIA triennio 2011/2013	22.074.993,94	22.074.993,94	22.074.993,94
totale spesa 2020-2022	9.572.700,41	9.288.354,99	9.153.354,99
RIDUZIONE SPESA	12.502.293,53	12.786.638,95	12.921.638,95

EQUILIBRI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI A DECORRERE DALL'ANNO 2019

L'art. 1, commi da 819 a 830 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) introduce le nuove disposizioni in materia di equilibri di bilancio a partire dal 2019 per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni. Fanno eccezione le regioni a statuto ordinario che applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente continueranno ad applicare fino a tale annualità la normativa sul pareggio di bilancio prevista dall'art. 1 c. 465 e seguenti della legge di bilancio 2017.

Le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, sono le seguenti:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Infatti l'art. 1, comma 820, della legge di bilancio 2019 prevede che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821). Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato di competenza non negativo (Equilibrio finale). Nell'equilibrio finale sono inclusi gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione. A tale proposito va evidenziato che la Commissione Arconet ha valutato l'ipotesi di inserire, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. Essendo la normativa in continua evoluzione gli enti dovranno monitorare i decreti di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011.

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche progressi, nonché sulla chiusura delle contabilità speciali (commi da 787 a 790 e comma 823 dell'articolo 1 L. 27 dicembre 2017, n. 205). L'abrogazione di spazi finanziari dell'articolo nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione

- la cessazione, sempre a decorrere dagli anni 2019 e successivi, degli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai sopracitati strumenti di flessibilità (cessione/acquisizione di spazi finanziari) e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020.

- il venir meno anche delle disposizioni e degli effetti del DPCM n. 21 del 21/02/2017 che danno attuazione all'art. 10 della L.24/12/2012 n. 243, il quale prevedeva che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti fossero effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale garantendo, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Per quanto riguarda gli strumenti di verifica dell'equilibrio di bilancio, a decorrere dall'anno 2019, cessano gli adempimenti da parte dell'Ente relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica sarà effettuata, in corso d'anno, attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

A tale proposito va evidenziato che il comma 903 introduce una sanzione nel caso in cui i Comuni, le Province e le Città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato. La sanzione consiste in:

- sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali;
- divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo nel caso di mancato invio dei dati entro i termini stabiliti fino a quando non si è adempiuto.

Con D.M. del 1 agosto 2019, undicesimo decreto di aggiornamento degli allegati al D.Lgs 118/2011, sono state apportate diverse modifiche ai principi contabili, tra le quali quelle sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica introducendo due nuovi saldi:

- equilibrio di bilancio
- equilibrio complessivo

Tale novità normativa sarà applicata a partire dal rendiconto 2019 e dal bilancio di previsione 2021-2023.

Al momento l'introduzione di questi due nuovi saldi avrà natura solamente conoscitiva, non prevedendo sanzioni in caso di saldi negativi.



**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio esercizio			0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		38.557.061,73 0,00	38.565.683,34 0,00	37.500.142,51 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità'	(-)		34.914.823,84 0,00 202.540,96	34.757.926,81 0,00 202.540,96	33.737.219,34 0,00 202.540,96
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità'</i>	(-)		3.696.367,81 59.293,50 53.023,28	3.374.234,59 51.081,82 53.581,28	3.311.819,41 0,00 54.145,53
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-54.129,92	433.521,94	451.103,76
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		682.940,18 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		59.293,50 59.293,50	51.081,82 51.081,82	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		688.103,76	484.603,76	451.103,76
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
			O = G+H+I-L+M	0,00	0,00



**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		17.940.863,54	9.850.525,24	5.084.116,29
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		59.293,50	51.081,82	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		1.500.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		688.103,76	484.603,76	451.103,76
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		14.569.673,80 0,00	10.284.047,18	5.535.220,05
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			2.500.000,00	-1.000.000,00	-1.500.000,00



**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		1.500.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie'	(-)		4.000.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
		$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$	0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		682.940,18	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			-682.940,18	0,00	0,00

CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO CON LEGGE N. 122 DEL 30 LUGLIO 2010 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Totale impegnabile anno 2020	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2022
Art. 6 comma 7						
Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati (nonche' gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario,)) non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale..... Poi modificato con D.L. 101/2013 art.1 comma5 secondo il quale, per le consulenze e gli studi, è prevista la riduzione nel 2014 del 20% del tetto per la spesa che a questo titolo poteva essere sostenuta nel 2013. A decorrere dal 2015, la Legge di Stabilità 190/2014 art.1, comma 420, lett.g) pone, il divieto alle province di attribuire incarichi di studio e consulenza						
Totale art. 6 comma 7	13.256,01	13.256,01	0	0	0	0
Art. 6 comma 8						
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.... Poi modificato con Legge di stabilità 190/2014 art.1, comma 420, lett.b) che pone, per le province, il divieto di effettuare spese di rappresentanza a decorrere dal 2015						
Totale art. 6 comma 8	188.019,54	188.019,54	0	0	0	0
Art. 6 comma 9						
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.						
Totale art. 6 comma 9	270.285,97	270.285,97	0	0	0	0

	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Totale impegnabile anno 2020	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2022
Art. 6 comma 12						
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni , anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e ((delle Forze armate,)) delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.						
Totale art. 6 comma 12	100.385,31	50.192,66	50.192,66	49.392,66	49.392,66	49.392,66
Art. 6 comma 13						
A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività ((esclusivamente)) di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, ((dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco)) e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.						
Totale art. 6 comma 13	43.059,00	21.529,50	21.529,50	10.000,00	10.000,00	10.000,00
LEGGE N. 135/2012 Art. 5 comma 2	Spesa anno 2011					
A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere						

	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Totale impegnabile anno 2020	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2022
derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Successivamente modificato dal D.L. 66/2014 art. 15 comma 1 secondo il quale, a decorrere dal 1 maggio 2014, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, non è possibile effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.						
TOTALE PER MANUTENZIONI E ACQUISTO AUTOVETTURE	70.296,91					
Totale art.. 5 comma 2 legge 135/2012	70.296,91	49.207,84	21.089,07	13.499,65	13.499,65	13.499,65

DECRETO LEGGE 26 APRILE 2014 N. 66	Conto annuale 2012	Riduzione	Totale impegnabile anno 2020	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2022
Art. 2 comma 15						
Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.						
Totale art. 2 comma 15	22.481.504,77	22.234.208,21	247.296,56	0	0	0

DECRETO LEGGE 6/7/2011 n. 98 convertito dalla L. 15/7/2011 n.111

Ai sensi del comma 1 ter dell'art. 12 del D.L. 6 luglio 2011, convertito , con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n.111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese;
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente